

I nodi dell'ente per il diritto allo studio

Edisu, bocciato il bando da cinque milioni di euro

L'alt del Consiglio di Stato sull'appalto per la gestione di 200 addetti

il caso

FABRIZIO ASSANDRI

Edisu non poteva cambiare le regole del gioco una volta tirati i dadi. E così, il maxi-appalto da 5 milioni di euro per i lavoratori delle residenze universitarie è stato definitivamente bocciato. Un brutto pasticcio che ora preoccupa sia i lavoratori, sia l'ente regionale per il diritto allo studio.

«La condotta della commissione ha pregiudicato l'applicazione uniforme delle regole nei confronti di tutti i partecipanti - scrivono i giudici del Consiglio di Stato, nella sentenza non più appellabile con cui viene rigettato il ricorso di Edisu - con conseguente illegittimità dell'intero procedimento di valutazione». E adesso il timore dei lavoratori è duplice. Da un lato, preoccupa la probabile proroga degli attuali contratti, in parte dati a gestori che hanno dimostrato inaffidabilità nel pagare con regolarità gli stipendi. Dall'altro che, se andrà rifatto tutto daccapo, Edisu possa introdurre tagli nei capitoli. I lavoratori interessati sono circa 200, assicurano servizi come pulizia e portierato nelle residenze e aule studio, quelli con continui ritardi nei pagamenti sono una settantina.

Tutto è iniziato l'estate scorsa. Edisu, ente regionale per il diritto allo studio, si accorse che la formula aritmetica contenuta nel bando per calcolare i punteggi delle offerte era sbagliata. Così, dopo l'apertura delle buste, decise di cambiarla: ma secondo i giudici del Tar prima e del Consiglio di Stato ora la commissione, accortasi dell'errore, avrebbe dovuto riavviare daccapo il procedimento. «Il divieto di manipo-

Il caos
Edisu non poteva cambiare le regole del gioco una volta tirati i dadi. E così, il maxi-appalto da 5 milioni di euro per i lavoratori delle residenze universitarie è stato definitivamente bocciato



Sulla «Stampa»



La notizia sul nostro giornale con la bocciatura da parte del tribunale amministrativo.

lare il metodo di calcolo dei punteggi è immediato corollario dei principi di legalità», avevano detto i giudici del tribunale regionale.

L'appalto era stato dato a Rear e Coopservice, ha fatto ricorso - vincendolo - la seconda classificata, la Mapi spa.

Una delle incognite è che il ricorso riguarda uno dei quattro lotti, ma il meccanismo è lo stesso adottato per gli altri tre. Cosa bisognerà fare? In Edisu sono in corso le consultazioni con i legali: bisogna decidere se rifare daccapo l'intero bando o se basterà ricalcolare i punteggi e assegnare il lotto su cui è stato fatto il ricorso, e solo quello, ai secondi classificati. L'altro effetto riguarda il fatto che il vecchio appalto costa circa 400 mila euro in più l'anno di quello che Edisu aveva bandito: un ritardo nell'assegnazione significa mantenere il vecchio contratto più costoso. E dover affrontare una spesa imprevista.

Sull'appalto c'era stata anche una polemica politica con la consigliera regionale 5 Stelle Francesca Frediani, che proprio su quel bando aveva fatto un esposto, ipotizzando che Rear non avesse tutti i requisiti per partecipare. «Con un'interrogazione in Consiglio

- dice ora - chiederemo a Edisu come intenda garantire la continuità dei servizi».

Intanto, secondo Alice Obino, lavoratrice e delegata Cub, i dipendenti legati all'attuale appalto di Residence Luciani, la cui ennesima proroga scade ad aprile, non ricevono lo stipendio da almeno un mese, per una rateizzazione con Equitalia: era già successo più volte nei mesi scorsi. Mancherebbero garanzie anche sul Tfr. «Avevamo avuto da Edisu rassicurazioni che ritardi nei pagamenti non ci sarebbero più stati - dice Obino - abbiamo chiesto un incontro urgente all'ente, che faremo mercoledì». In questo limbo, si lamentano anche gli studenti: «Notiamo, in questa situazione di incertezza, uno scadimento della qualità dei servizi - spiega il rappresentante Livio Sera - siamo pronti a batteci per evitare che si scelga la strada dei tagli».